

Drammaturgie per il futuro 2025/2026
Un progetto di LAC edu

“QUEI MONDI PRECOCI (ESERCIZI DI FUTURO)”

Testi elaborati dalla classe 3°E del liceo cantonale Lugano 2

Drammaturghi e drammaturghe della 3°E:

Nicolò Edoardo Arcidacono

Lucas Bacilieri

Zakhar Bocharov

Massimiliano Brizzi

Kento Canonica

Glauco Carrara

Stefan Cvetkovski

Andrea Gancia

Michele Angelo Giardoni

Eva Jovanovska

Gheorgi Machekin

Liam Malnati

Leonardo Marchesini

Vedrana Pavic

Alessandro Righetti

Sebastiano Tami Vorster

Piero Tesei

Alessandro Varini

Viola Veraguth

Sebastiano Zambelli

Matteo Jacopo Zuro

Professore responsabile del progetto:

Joel Vaucher De-la-Croix

Drammaturgo tutor del progetto:

Simone Pietro Causa

1. LE LIBERTÀ DEGLI INDIVIDUI SONO ALLA BASE DI TUTTO (Michele G.)

Aldo

Gio, un gattino

Casa di Aldo

Aldo: E' chiaro. Lo dicono in TV, sui manifesti, nei giornali, ovunque. E ora lo stampano anche sui barattoli del mais. Non che io abbia qualcosa in contrario. Ma 2 centesimi in più al kg?! Solo per un etichetta più colorata? Meglio l'insalata con le carote (*Aldo apre il barattolo e mette il mais nella scodella di Gio*)

Gio: Meow

Aldo: Forse un giorno inventeranno delle stampanti a coloranti commestibili. Allora potrò trasferirmi a Piotta. Rispetto a qui si risparmiano 36 centesimi sul noleggio di motoseghe. Sei d'accordo?

Gio: Meow Meow

Aldo: Gio, ho deciso, ci trasferiamo a Piotta. La benzina costa meno.

Il gatto cade dal divano

Aldo: E da ora insalata con carote: ancora non usano i coloranti commestibili. (*Aldo assaggia l'insalata*). Cazzo. Ora il mais sa di tonno. Gio? Abbiamo un'ascia in casa? Non c'è carburante, ma volevo levarmi un peso di dosso.

2. PER IL MANTENIMENTO DELLA SOCIETA' E' FONDAMENTALE DIVIDERE L'ISTRUZIONE IN DUE PARTI: LA PRIMA OBBLIGATORIA, LA SECONDA SPECIALIZZANTE E FACOLTATIVA. (Lucas B.)

In camera, davanti allo specchio

Samuele: non lo so fare, mamma. Sono esausto, ho sbagliato tutto. TUTTO. (Grida) Tu me lo avevi detto che la seconda non faceva per me, sapevo di non poter tornare indietro e adesso. 10 anni. Questa è la mia vita. 10 anni. Potevo diventare un fioraio, un parrucchiere, un poliziotto. Ma a cosa serve tutta questa matematica? E' tutta colpa mia. Mi sono rovinato *(si sdraia sul letto)* Potessi dirtele tutte queste cose *(singhiozza)* So che ti arrabberesti e litigheremmo. "Te lo avevo detto" mi avresti detto. E avresti pure ragione.

MANIFESTO: NOI POPOLO DELLA POLVERE DI STELLE (Zakhar B.)

Noi, il popolo delle stelle, dichiariamo in questo manifesto chi siamo e chi erano e chi saranno gli individui della specie umana

ARTICOLO I. Ogni essere umano nasce con qualcosa che hanno soltanto pochi animali: la curiosità. E anche una necessità del nostro essere, perciò è un diritto universale che viene protetto e garantito, nonché insegnato ai più giovani con le domande e non con la propaganda. Senza soddisfarla possiamo diventare selvaggi di nuovo. Perché il cielo è azzurro? Cosa sono quei puntini luccicanti che vediamo di notte? Come si è formata la vita sulla Terra? Ecco, le domande che alimentano la curiosità di continuo.

3. ARTICOLO 5: LE COSE NON VANNO SEMPRE COME VORRESTI (Leonardo M.)

Michael Vito
Giudice

Aula di tribunale

Michael: Io ero là. L'ho saputo ieri.

Giudice: Era stato avvisato

Michael: No. Non sono stato avvisato. L'ho scoperto. L'ho scoperto e basta.

Giudice: Questo non cambia le cose

Michael: No certo, sono già cambiate ormai. Ma è normale del resto. Un uomo torna dal fronte e scopre che gli hanno ammazzato una figlia. Così.

Giudice: Conosce la legge, Signor Vito.

Michael: Ma come fa lei signor giudice (*lo indica con cattiveria*) lei si aspetta veramente che il vostro slogan mi fermi dal reagire?

Giudice: Non infanghi la nostra costituzione

Michael: MA NON DICA PUTTANATE

Giudice: Moderi il linguaggio e porti rispetto. Conosce la legge.

Michael: Rispetto. Io devo portare rispetto. A voi. Voi che avreste dovuto proteggerla, come io stavo proteggendo voi.

Giudice: Io la ammiravo signor Vito. Non la riconosco più. Lei sta segnando? Ometta queste dichiarazioni.

Michael: No. Pubblicate anche questo, guai se tagliate questa parte.

4. OGNUNO HA IL DIRITTO DI DECIDERE PER SE (Liam M.)

Al tavolino di un bar

Pietro: Tu vuoi ordinare qualcosa? No perché guarda: io il caffè me lo sono portato nel thermos, da casa. Sai com'è, di questi tempi... (*versa il caffè nella tazza*). Vuoi? No? (*glielo versa lo stesso*). Scusami se ti disturbo di Domenica. Ma avevo bisogno di parlare con te il prima possibile. Sai tu...D'altronde ascolti sempre tutte quello che ho da dire e credo, mi sa, credo che tu sia l'unico qui a pensarla ancora come me. E io desidero...No. Io DEVO lamentarmi. Cristo santo ma tu come fai a non esplodere? E' un macello totale. La gente. Le persone, no? Da mesi ormai il tempo che passo da solo è il migliore. Faccio delle passeggiate. La gente è pazza, imprevedibile, mi viene voglia di uccidere. A te no? Ieri mattina l'autista del bus ha deciso a metà corsa di tornare a casa per prendere dei biscotti. Dei fottuti biscotti del cazzo. Se ci ripenso ho bisogno di fare la mia passeggiata. Poi sono andato a cena con Giulia. Sai Giulia? No? Beh Giulia. Al ristorante, quello buono in centro? Capito? No? Quello lì. E quel coglione del cameriere mi fa "La avverto che lo chef oggi ha deciso di cucinare solo carote". 100 Franchi a testa per un piatto di carote, che cazzo siamo noi altri? Conigli? Poveri idioti. Approfittatori. Si fanno scudo della libertà per i loro comodi. Credo che dovrò uccidere qualcuno prima o poi.

MANIFESTO: PARTIAMO DALLA PRIMA LEGGE DI NEWTON PER DESCRIVERE IL MONDO (Eva J.)

Art 1: Ognuno ha il diritto di completarsi nella propria vita e fare il lavoro dei sogni

Art 5: Abbiamo sempre saputo l'esatta posizione e la velocità degli elettroni

Art 27: Da quando è stato possibile trasferirsi su Saturno, tutti quelli che stavano male sulla Terra se ne sono andati

Art 79: Sentendo due scoiattoli parlare, ho capito che dovrei piantare più alberi nel mio giardino.

5. E' ABOLITA LA PROPRIETA' PRIVATA (Gheorghii M.)

Io

Padre

Madre

Televisione che parla in sottofondo, forse dice qualcosa di importante.

Io: Papà ma che significa?

Padre: Eh?

Io: Come fanno le persone a vivere in questo modo?

Padre: Semplice. E' così che vivono su Marte.

Io: E dove si trova Marte?

Padre: Su Marte...

Io: Su Marte ci sono persone? Orsi? Pesci? E i dinosauri?

Il padre sbuffa tirando con la pipa

Madre: Non fare domande sciocche a papà. Sai bene che ci sono solo robot lì, te l'ho già raccontato, e poi lo fanno tutti!

Padre: Lascialo stare è solo un bambino. Non può sapere tutto.

Io: *(è disperato)*

Madre: Che disastro. Si è già freddato tutto. Un momento, devo riscaldare ancora le tarantole e i pipistrelli.

Padre: *(al bambino)* Vuoi veramente sapere come si vive lassù?

Io: Sì.

Padre: Immaginati...

6. LE SCUOLE INSEGNERRANNO MATERIE RITENUTE PIU' UTILI PER IL FUTURO (Vedrana P.)

Federica: Non dormo più, ho mal di testa costantemente, non dormo. Ieri mi è capitato un articolo sulla home di Google e per curiosità l'ho aperto. Era un articolo di giornale sull'istruzione pubblica nel 2026. E sono rimasta scioccata. Capito? Scioccata. Le scuole insegnavano cose come arte, storia, letteratura, filosofia. Io sono completamente priva di energie. Cinque ore di "Gestione dei soldi", non farmi nominare le tasse poi, che se no mi scoppia il cervello. E quelli avevano pure il coraggio di lamentarsi. Io nel 2026 sarei stata la diciottenne più felice di Madesimo. Loro facevano delle gite, a noi non ci portano nemmeno in banca. *(sbatte la mano sul tavolo)*. Sono esausta. Senti, chiama tua madre. Dille di venirci a prendere.

7. LE LEGGI STABILITE MIRANO UNICAMENTE ALLA FELICITA' (Sebastiano T.)

Winston

John

Winston: Mi perdoni, ufficiale. *(Seduto su una vecchia poltrona, rimango con la faccia nascosta tra le mani. La stanza sembra impostata, irreale, come l'ufficio di uno psichiatra. C'è odore di fumo nella stanza)*

John: Non ti preoccupare, Winston. Raccontami pure quello che è successo.

Winston: *(Svelo la mia faccia con un sorriso forzato, disumano, nonostante i miei occhi siano pieni di lacrime)* Mia figlia Chloe. L'hanno portata via. In effetti...Il dottore. In effetti il dottore dice che non è un grosso male. Che tornerà con me e mia moglie. Al più presto. Al più presto ha detto il dottore. Io mi fido dei dottori, loro sanno sempre come farci stare bene. No? Ma...lo ho visto la radiografia sul tavolo, sa. *(Mi fermo per un istante e mi do un pizzicotto sul braccio)*. Ho provato a farmi del male, come è consigliato, ma non funziona, ufficiale. Non funziona.

John: Capisco.

Winston: Crede che questo c'entri con il mio lavoro?

John: Non posso escluderlo Winston. Non posso escludere nulla.

Winston: Mi offra una sigaretta, la prego.

MANIFESTO: NOI POPOLO DELLA POLVERE DI STELLE II (Zakhar B.)

ARTICOLO V: Ricorda ancora la gente quell' imprenditore, uno della lunga catena di tanti altri, che ha posto l'inizio del consumismo e della produzione di massa; e si ricorda anche della plastica negli oceani, del carbone nell'aria, del piombo nella terra e delle file di gente che consumava e consumava senza pensare, senza voltarsi indietro. E ricordiamo anche delle cose corrotte. L'avidità e la bramosia dell'uomo ha raggiunto il suo apice ed ora ne viviamo le conseguenze. Dunque, l'obbligo del cittadino è quello di non dimenticare.

8. LE UNICHE FONTI DI ENERGIA UTILIZZABILI SONO QUELLE RINNOVABILI (DISBOSCA QUESTO) (Zakhar B., Michele G., Sebastiano T.)

Barista Robot

Uomo

Boscaiolo

-

Mario

Piero

Un uomo, un barista robot e un boscaiolo seduti ad un bar. Il bar si chiama "Sotto al ponte", ha un lungo bancone in legno, 4 sgabelli, 6 tavolini e una televisione.

Televisione: "E' con trepidante orgoglio che annunciamo la messa in funzione della nuova diga con annessa centrale idroelettrica, le cui turbine garantiranno l'efficienza energetica a tutti i cittadini della capitale, senza alcuna emissione inquinante"

Barista Robot: Era ora che lo facessero! BZ

Uomo: Perché esulti? Pagheremo le tasse per dei servizi di cui noi non usufruiremo, finché siamo bloccati qui.

Barista Robot: Questo è un problema che riguarda unicamente voi mortali. Salvaguardare l'ambiente è il nostro compito principale. BZ!

Uomo: Ah certo. Tirano giù mezzo bosco per costruire una diga e dicono che salvaguardano l'ambiente. E poi tolgono pure terreno al boscaiolo senza il suo permesso.

Barista robot: Era ora che si togliessero dalle scatole. Che uomo egoista. Noi robot pensiamo solo al bene della comunit-

Un boscaiolo seduto al bancone taglia la testa del robot con la sua ascia

Boscaiolo: Fate quello che vi pare, ma non interrompete il mio riposo.
Disbosca questo ora.

-

Mario: E questa sarebbe la barzelletta?

Piero: *(Ride)* Sì!

Mario: Ma fa schifo

Piero: Ma come? Sono questioni valide che riguardano la società...

Mario: Ma io ti avevo chiesto solo una barzelletta, cosa me ne frega dei problemi della società?

Piero: Sai una cosa? Tu sei come la foglia di un albero, e le radici sono la società. Se le radici sono instabili anche tu ne pagherai le conseguenze.

Mario: Ma torna sotto terra.

9. TUTTI DEVONO AVERE LE STESSA OPPORTUNITA' (Viola V.)

Marco: *(In attesa)* Ieri camminavo per strada. Era una giornata tranquilla, tornavo da lavoro. Ero vestito bene, scarpe eleganti e ventiquattrore in mano. Come al solito. *(Si ferma. Poi riparte)* Mi ferma una signora. Mi chiede che ore sono. "19:37", rispondo, "grazie", mi dice, e se ne va. Pochi metri più avanti vedo che ferma un altro uomo. Gli chiede la stessa cosa. Lo riconosco, è uno che lavora con me, al trecentoseiesimo piano. Eravamo vestiti uguali, camminavamo allo stesso modo e abbiamo dato la stessa risposta: "19:37". Ma lei di me non si è fidata. Perché? Perché sono così diverso? Io all'uguaglianza non ci credo.

MANIFESTO I COMANDAMENTI DI LEORGHI (Leonardo M., Gheorghii M.)

- L'onore si costruisce con le azioni. Le azioni definiscono chi sei veramente
- Ho fiducia nel futuro.

- L'amore è onorevole perché significa fare il meglio per se stessi.
- Bisogna sempre fare la valigia all'ultimo.

**10. KILLIN SOMEONE'S VIBES SHOULD BE A FUCKING CRIME
(Lucas B., Nicolò A., Leonardo M.)**

Giudice

Giulia

Max

Larissa

Avvocato

Jessica

Luca

Tribunale federale, aula 17 (corte suprema)

Giudice: Ordine! Ordine! *(Batte tre colpi di martello)*

Giulia: *(singhiozza)*

Giudice: Secondo l'articolo 19 della nostra costituzione l'imputata viene ricevuta oggi presso la corte suprema costituzionale in revisione della condanna precedentemente accordata di trent'anni di reclusione...

Max: Non accetto una pena così blanda! Giustizia! Giustizia!

Larissa: Esatto, è inaccettabile. Uno scandalo. Per una come lei poi...

Avvocato: la sentenza, signor giudice, sarebbe giustificabile se la scientifica non ci avesse offerto prove concrete: le analisi del sangue hanno rilevato presenza di sostanze stupefacenti nell'imputata, la quale tuttavia dichiara di non essere mai stata avvezza a simili comportamenti.

Larissa: Una criminale come lei sarebbe capace ben di peggio!

Jessica: Zitta tu, non la conosci nemmeno, e forse non c'eri neanche a quella festa.

Giudice: Ordine! Ordine!

Larissa: E tu che ne sai? Forse stavi tramando insieme a lei per rovinare anche tu le vibes!

Giudice: Moderate il linguaggio o sarò costretto a farvi scortare fuori dall'aula!

Max: E' inequivocabile signor giudice. I fatti parlano chiaro. Il mio compleanno è stato rovinato e quelle vibes non torneranno più!

Giulia: La scongiuro signor giudice, mi creda. Sono innocente. Sono stata drogata da qualcuno. Mai nella vita mi sognerei di distruggere delle vibes ad una festa, non sono una criminale.

Max: Tu menti. Ti ho visto tutta la sera vicino a Luca, avevi sempre il bicchiere pieno. Se non eri drogata quantomeno ubriaca. Hai ucciso quelle fuckin vibes. Un macello.

Larissa: L'ho vista io signor giudice! Ci ha provato con il mio ragazzo tutta la sera continuando a bere per impressionarlo. Se questo non è rovinare la vibes di una festa io allora non posso più credere alla giustizia!

Giulia: Non è vero! Voi volete solo farmi fuori.

Luca: Signor giudice, mi chiamo Luca, sono il fidanzato di Larissa e vorrei porgere alla corte la mia confessione.

Giudice: Prego. La ascoltiamo.

MANIFESTO NOI POPOLO DELLA POLVERE DI STELLE III (Zakhar B.)

ARTICOLO VIII. Siamo nati con tre nomi: quello inciso dai nostri antenati, quello dato dai nostri vicini e quello regalato a noi dalla Casualità. Tuttavia, esiste un altro nome, quello creato da noi stessi, che decidiamo solo noi da soli, l'unico nella storia dell'umanità (e chissà se ripeterà

ancora dopo un'eternità in questo Universo). Insieme formano, in particolare quell'ultimo, l'identità dell'individuo. E li portiamo con l'onore

11. SENZA TITOLO (Zakhar B.)

13 Gennaio ANNO XXI. Trecento quarantaseiesimo consiglio territoriale

Cittadino M: Quanta noia! (*mormorando tra sé*) E che freddo. Di nuovo non è passata la richiesta per il carbone. La sala andrebbe pur scaldata (*controlla dietro il muro, poi passeggia ansioso*).

Le ossa...Che male. E' la fame. Dovrei vendere il giubbotto per comprare cose più importanti. Le mie mani...Dio.

(Si guarda le dita, gli sanguinano)

(Dopo un minuto M entra nella sala del consiglio territoriale, si sentono bisbigli e gli sguardi delle persone riunite)

Tutti: *(C'è il rumore del vento, alcuni nella sala tremano)*. Eccolo! Il signor Sparker? Prego, la stavamo aspettando.

MANIFESTO COSTITUZIONE (Michele G.)

Art 1: Non esiste proprietà privata sotto cielo aperto.

Art 3: La pasta in bianco deve essere presente in ogni negozio alimentare e ristorante.

Art 7: La moneta ufficiale sono i Gilberti.

Art. 8: I pantaloni lunghi sono indossabili ovunque.

12. ARTICOLO 33: EVOLUZIONE (Alessandro R., Kento C., Piero T.)

Gin-O

Whiskey

In seguito all'estinzione della razza umana per una guerra nucleare, in un lasso di tempo molto breve, le scorie radioattive stoccate in Australia non

correttamente, hanno provocato una sorprendente evoluzione degli ornitorinchi, ora specie dominante sul pianeta.

Gin-O viene fermato da Whiskey uscendo dall'aula

Whiskey: Cazzo, ti vuoi fermare?

Gin-O : *(lo guarda con aria di superiorità e di sfida)*

Whiskey: Lo sapete che è tutta volpa vostra.

Gin-O: Mi lasci andare, ho un appuntamento col procuratore dello stagno.

Whiskey: Certo, fate pure. Fregatevene di noi poveri, mentre voi ornitocratici consumate tutti gli yabby d'acqua dolce. Prego, continuate la vostra vita felice. Siete solo vermi schifosi, parassiti.

Gin-O: Ma che cosa vuole? Io la mia posizione me la sono guadagnata scavando col becco nel fango, mica me l'hanno regalata. Lei che cosa ha fatto nella sua vita? Come si permette di giudicarmi? E di valutare la sua vita tanto preziosa quanto la mia. Se ne torni in aula a studiare ornitosofia.

Whiskey: Avevate al possibilità di risolvere la situazione e non l'avete fatto, solo quando i problemi hanno iniziato a pizzicarvi la coda avete deciso di mobilitarvi, solo per salvarvi il becco.

Gin-O: E' ora che su quest'isola rimangano a vivere solo creature mezzo uccello e mezzo mammifero che se lo meritano. Come è giusto che sia.

Whiskey: Lei farà una brutta fine, Gin-O. Promessa di Whiskey

**13. NEL NOSTRO STATO NON ESISTE MONETA O COMPRAVEDNITA.
ESISTONO SOLO I REGALI (Matteo Jacopo Z., Vedrana P., Glauco C.)**

Duska O.

Jessica

Serena

Liceo Lugano 2, corridoio del piano superiore.

Serena: Soressa! Soressa! Le ho preso questo. *(Le porge un pacchettino)*

Duska: Cos-

Serena: Un piccolo pensiero.

Duska: *(si guarda intorno)* Oh! Grazie Serena. E' carino da parte da tua *(lo guarda attentamente e lo mette nella borsa)* Scappo che ho lezione, grazie però, del pensiero.

Serena: Arrivederci!

Jessica: Ti ho visto.

Serena: Ah! Mi hai spaventata, Jessica.

Jessica: Pensi che non ho capito quello che stai facendo? *(Le punta un dito contro)*

Serena: *(con l'aria più innocente che riesce)* Cosa? Cosa ho fatto?

Jessica: Te la stai lavorando. Ti vuoi comprare la Ongaro. Lo so che tra poco hai il test.

Serena: Ma cosa c'è di male? E' solo un regalo. Ognuno dovrebbe potersi esprimere come vuole, e che c'è di male se con un piccolo pensiero posso mostrarle che tengo a lei?

Jessica: Pronto? Terra chiama Serena. Ma ti ascolti quando parli? Violare la legge secondo te vuol dire esprimersi come uno vuole?

Serena: Ma cosa stai dicendo? Come fai anche solo a pensarlo?

Jessica: E' la verità.

Serena: No, è solo un regalo.

Jessica: Sei solo una delinquente. Stai attenta perché non finisce qui.

MANIFESTO LA MIA SOCIETA' UTOPICA (Sebastiano Z.)

Art. 76: Tutte le funzioni che hanno gli smartphones, eccetto chiamare sono abolite .

Art.123: Non esiste nessun tipo di discriminazione.

Art 124: Gli oppositori vengono esiliati.

Art 131: I mondiali di calcio si giocano ogni anno.

Art 1: L'energia è generata unicamente da fonti rinnovabili.

14. ARTICOLO 14: I COLORI DEL 2016. (Sebastiano Z., Alessandro V., Stefan C., Massimiliano B.)

Obama

Gobbi

Bodyguard

Pissoirs di una discoteca di provincia, alle 2.00 di notte.

Obama: Attento al gradino

Gobbi: Ah grazie. Fortuna che me l'hai detto, sono un po'...Un po' ubriaco.

Obama: Anche io. bro. Le luci di sto posto poi mi ricordano troppo il 2016.

Gobbi: Ho pensato la stessa cosa. *(pausa)* Cazzo, che bell'anno.

Obama: Il Portogallo di Ronaldo agli Europei. Un altro mondo.

Gobbi: *(esultando)* Ronaldo! Ronaldo! Suuuu

Obama: *(ride)* Ce l'hai piccolo e forte come il Portogallo.

Obama scivola e cade a terra

Gobbi: Attento al gradino!

Obama: Ahia cazzo.

Gobbi: Nel 2016 non saresti stato messo così male.

Obama: Nessuno allora stava messo così male. Ma la vita, d'altronde è...

Gobbi: E'?

Obama: Imprevedibili...le

Bodyguard: Ehi, aprite la porta. Qui la gente ha bisogno del bagno.

Gobbi: Che noia. Oh aspetta, aspetta. Che bella questa canzone.

Obama: Già bella. Me la ricordo.

Gobbi: Vuoi ballare?

Obama: Non credo di farcela.

Gobbi: Dai balliamo.

Obama: Qui?

Gobbi: Qui.

Bodyguard: *(sfondando la porta)* Uscite fuori subito *(afferra Gobbi)*

Gobbi: Non mi toccare.

MANIFESTO NOI POPOLO DELLA POLVERE DI STELLE IV (Zakhar B.)

ARTICOLO X. Ogni anno organizziamo la festa Il Fuoco delle Adulazioni: dobbiamo pulire (non punire) le bugie e portare la verità, la sincerità al posto delle adulatorie. Chi mente sistematicamente viene invitato, con gentilezza, a stare in silenzio per trenta giorni. Silenzio vero. Per imparare ad ascoltarsi.

15. ARTICOLO 19: TUTTI I PROCESSI VENGONO PRESIEDUTI DA GIUDICI BENDATI COSI DA EVITARE PREGIUDIZI IN BASE ALL'ASEPTTO FISICO (Eva J., Andrea G., Viola V.)

Giudice

Avvocato 1

Avvocato 2

Aula di tribunale

G: Dichiaro aperta l'udienza. Confido nelle vostre parole

A1: Signor giudice. Questo processo non ha senso. Glielo dico in confidenza, si tolga la benda e mettiamoci una pietra sopra.

A2: Ma questo è inconcepibile, come si permette di fare una richiesta del genere?

A1: E andiamo! Ma perché far perdere tempo alla gente, a sua eccellenza, ai giurati, la corte tutta, insomma. Basta guardarlo quel poverino per capire che...E anche solo, fisicamente, come avrebbe potuto fare una cosa del genere?

A2: Ma che razza di idiota. E' anticostituzionale quello che lei chiede. Ma dove ha preso al laurea? Sia messo agli atti che l'avvocato della difesa sta minando alla costituzione.

A1: A casa ho un pesce rosso che mi aspetta, si chiama Giorgino. Pensavo di prendergli un amico.

Giudice: Avvocato, cosa sta dicendo?

A1: E' che sta in un acquario grandissimo, ho paura si senta un po' solo.

A2: Ma è impazzito?

Giudice: Ordine! Avvocato si contenga o la mando via da quest'aula.

A1: E poi mangia solo mangime di prima qualità, io non bado a spese quando si tratta di Giorgino.

Giudice: Avvocato, non glielo ripeterò.

A1: Signor giudice, lei non vuole togliersi la benda ed io non intendo prendere parte con serietà ad un processo che non ha senso di esistere. Si levi la benda, o per quanto mi riguarda, io me ne torno dal mio pesce rosso.

MANIFESTO ANDARE OLTRE (Viola V.)

Art.I: Accontentarsi è la vera perdita.

Art. III: Il futuro non si aspetta, si costruisce ogni giorno.

Art. VII: Gli uomini sono uguali, non alla nascita, la virtù fa la differenza.

Art II: *"Massive"* di Drake. Andare Oltre. L'inno nazionale.

16. IL NOSTRO SOGNO (Eva J.)

Una voce: vi siete chiesti come siamo arrivati qui oggi?

Intendo, vivi, vegeti...Salvi.

Ogni giorno viviamo circondati da innovazioni, scoperte. Una somma esponenziale e graduale di sviluppi.

Ogni giorno, nella nostra terra, riceviamo qualche notizia nuova.

Siamo il risultato di una somma di piccoli passi.

Un passo, due, tre...eccetera.

Tecnologie sempre nuove ci hanno permesso di compiere questa lunga camminata e giungere al punto in cui ci troviamo.

Oggi.

Gli orologi quantistici ci permetteranno di avanzare ancora più spediti, ci permetteranno di viaggiare nel tempo, esplorare l'Universo nei suoi meandri più oscuri.

Non è questo ciò che avete sempre sognato?

MANIFESTO NOI POPOLO DELLA POLVERE DI STELLE V (Zakhar B.)

ARTICOLO III. E non siamo eterni. Niente è eterno, neanche l'eternità stessa. Prendete il vostro tempo. Non sprecatelo.

ARTICOLO U. Siamo tutti diversi, è evidente. Ma tutti siamo nati dalla polvere delle stelle.

Un ringraziamento a coloro che hanno reso possibile questo progetto: Joel Vaucher De La Croix (docente di lettere del Liceo cantonale di Lugano 2), prezioso amico e compagno di questo viaggio.

Alice Nicotra, Isabella Lenzo ed Elisa Scotto (dipendenti del LAC di Lugano responsabili del progetto) . Senza il loro attento lavoro, nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile. Carmelo Rifici (direttore artistico del LAC di Lugano), che ringrazio per la fiducia in me riposta. Riccardo Favaro ed Elisabeth Sassi, colleghi drammaturghi con i quali ho condiviso questo percorso. Stefano Carenza e Clara Bortolotti, compagni che mi hanno aiutato a dare voce a questi materiali. E soprattutto ringrazio i giovani drammaturghi e le giovani drammaturghe della 3°E per la generosità, l'impegno e la passione con cui hanno vissuto questo cammino. Auguro loro di non smettere mai di farsi delle domande, e di continuare a ricercare nella realtà tutti quegli spazi di necessario impossibile che l'arte, il teatro, da sempre cercano di mostrare.

Simone Pietro Causa